

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano della performance è adottato ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di disciplina della misurazione, valutazione, integrità e trasparenza della performance e del sistema premiale, approvato dalla Giunta Comunale con Delibera n. 17 del 02/03/2011, in applicazione del D. Lgs. 150/2009.

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'art. 10, comma 1, lettera a) del decreto 150/2009, è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio. Dà compimento alla fase programmatoria del Ciclo di gestione della performance di cui all'art. 4 del decreto sopra citato. Si riallaccia pertanto:

- al programma amministrativo di mandato dell'amministrazione,
- alla Relazione Previsionale e Programmatica,
- alle eventuali deliberazioni consiliari ex art. 193 del TUEL

La finalità del Piano è quella di individuare gli obiettivi strategici*¹ dell'ente e quelli operativi*, collegati ad ogni obiettivo strategico; definire gli indicatori* per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché assegnare ad ogni obiettivo delle risorse (umane e finanziarie) e individuare le azioni specifiche necessarie al suo raggiungimento. L'obbligo di fissare obiettivi misurabili e sfidanti su varie dimensioni di performance (efficienza*, efficacia*, qualità delle relazioni con i cittadini, grado di soddisfazione del cittadino/utente*), mette il cittadino al centro della programmazione e della rendicontazione.

Attraverso il Piano il Comune rende partecipe la cittadinanza degli obiettivi che l'ente si è dato, garantendo trasparenza* e ampia diffusione presso i soggetti amministrati. I cittadini potranno verificare e misurare non solo la coerenza e l'efficacia delle scelte operate dall'amministrazione e la rispondenza di tali scelte ai principi e valori ispiratori degli impegni assunti, ma anche l'operato dei dipendenti, i quali sono valutati (anche ai fini dell'erogazione degli strumenti di premialità, oltre che ai fini della crescita professionale individuale) sulla base del raggiungimento degli obiettivi inseriti nel Piano.

Il presente Piano della performance è stato elaborato nell'ambito del Servizio di gestione del ciclo della performance organizzato in forma associata, il cui soggetto capofila è la Comunità Montana Feltrina e che comprende tutte le Comunità Montane della provincia di Belluno (Agordina, Alpago, Bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi, Cadore Longaronese Zoldo, Centro Cadore, Comelico- Sappada, Val Belluna e Val Boite) e i Comuni che, nell'ambito di ciascuna Comunità Montana, hanno aderito a tale servizio.

La gestione associata è volta a perseguire le seguenti finalità:

- omogeneizzazione delle attività di competenza, nel rispetto della differenziazione degli enti aderenti al protocollo;
- adozione di un regolamento unico in materia di performance;
- definizione di un modello condiviso e omogeneo di valutazione;
- definizione di un sistema di standard legati al territorio bellunese;
- facilitazione del principio della trasparenza;

¹ I termini che sono seguiti da "*" trovano spiegazione nel Glossario (allegato tecnico).

- contenimento dei costi applicativi;
- risparmio di spesa in una finanza locale in via di trasformazione.

Le amministrazioni associate hanno individuato un unico Organismo Indipendente di Valutazione* composto da un solo membro, che svolge la propria attività per tutti gli enti aderenti alla gestione associata.

La scelta di gestire in forma associata il ciclo della performance deriva da un percorso che le Comunità Montane della provincia di Belluno hanno avviato da tempo per lo svolgimento con modalità congiunta di una pluralità di attività e servizi di competenza comunale. Tale percorso ha consentito da un lato di modificare gli assetti organizzativi dei Comuni e delle stesse Comunità, dall'altro di avviare un confronto tra enti ed operatori che ha comportato una via via crescente integrazione. Peraltro, l'aggregazione dei servizi comunali diventa ora un percorso necessario, alla luce dell'obbligo di riorganizzazione sovracomunale delle funzioni dei Comuni di più piccole dimensioni, fissato dalla legge 122 del 30.07.2010.

In tale contesto di revisione normativa e organizzativa, oltre che di drastica riduzione dei trasferimenti e di incertezza finanziaria, la gestione associata del ciclo della performance diventa una scelta strategica fondamentale, poichè i miglioramenti "individuali" delle strutture comunali, per le loro dimensioni e per i tagli finanziari degli ultimi anni, sono difficilmente praticabili in una scala "mono-ente": il percorso di miglioramento della performance degli enti richiesto dal D. Lgs. 150/2009 non può che passare attraverso una riorganizzazione delle strutture organizzative comunali in un ambito "multi-ente" (dunque mediante forme di collaborazione stabili tra enti e di gestione congiunta dei servizi in un territorio omogeneo).

Per tale ragione, gli enti aderenti alla gestione associata del ciclo della performance, hanno stabilito di dotarsi – oltre che di una struttura comune di Piano della Performance, declinata poi a livello di singolo ente e rapportata alle esigenze e caratteristiche di ognuno – anche di un obiettivo strategico trasversale comune, che sarà meglio declinato nell'ambito del presente Piano e che consiste nella pianificazione, progettazione e realizzazione, attraverso fasi, meccanismi e verifiche specifiche, di un piano di miglioramento sovracomunale, consistente nell'avvio di nuovi servizi associati o nel potenziamento e miglioramento di servizi associati esistenti.

Resta salva la possibilità per i singoli enti di ridotte dimensioni di governare il ciclo della performance facendo applicazione del principio, tutt'oggi in vigore, dell'attribuzione all'organo politico dei poteri di gestione (art. 29 comma 4 della Legge 448/2001). In tal caso rimane comunque l'obiettivo strategico comune dell'avvio di nuovi servizi associati e di potenziamento e miglioramento dei servizi associati esistenti.

2. PRINCIPI GENERALI

2.1 Principi di contenuto

Il presente Piano è stato definito secondo principi generali di contenuto, i quali stabiliscono che il Piano deve essere:

- Predefinito: i contenuti devono essere definiti e trattati con ragionevole approfondimento.

- Chiaro: il Piano deve essere di facile lettura poiché diversi sono i destinatari delle informazioni.
- Coerente: i contenuti del Piano devono essere coerenti con il contesto di riferimento (coerenza esterna) e con gli strumenti e le risorse (umane, strumentali, finanziarie) disponibili (coerenza interna). Il rispetto del principio della coerenza rende il Piano attuabile.
- Veritiero: i contenuti del Piano devono corrispondere alla realtà.
- Trasparente: il Piano deve essere diffuso tra gli utilizzatori, reso disponibile ed essere di facile accesso anche via web.
- Legittimo e legale: il Piano ha valore legale ed è elaborato nel rispetto delle leggi vigenti.
- Integrato all'aspetto finanziario: il Piano deve essere raccordato con i documenti di programmazione e con i budget economici e finanziari. A tal proposito l'art. 10 c. 1 del 150/2009 specifica che il Piano è da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.
- Qualificante: il gruppo di lavoro che coordina le fasi del processo di predisposizione del Piano ed elabora il documento deve avere competenze di pianificazione e controllo.
- Formalizzato: il Piano deve essere formalizzato (supporto cartaceo e informatico) al fine di essere approvato, con atto formale, comunicato, diffuso, attuato.
- Confrontabile e flessibile: la struttura del Piano dovrà permettere il confronto negli anni del documento e il confronto del Piano con la Relazione delle performance*.
- Pluriennale, annuale e persino infrannuale nel caso di sua revisione consiliare: l'arco temporale di riferimento è il triennio, con scomposizione in obiettivi annuali, secondo una logica di scorrimento e con la flessibilità di poter essere adeguato in ogni momento durante l'anno entro il 30 settembre con deliberazione consiliare ovvero con deliberazione di Giunta che recepisce la deliberazione consiliare ex art. 193 del TUEL.

2.2 Principi di processo

I principi di processo sono principi generali attinenti il processo di definizione ed elaborazione del Piano. Secondo tali principi, il Piano deve seguire un processo:

Predefinito: devono essere predefiniti le fasi, i tempi e le modalità per la correzione in corso d'opera, con limite suggerito del 30 settembre di ciascun anno;

Definito nei ruoli: devono essere individuati gli attori coinvolti (vertici politici, management, organi di staff) e loro ruoli;

Coerente: ciascuna fase deve essere coerente e collegata con le altre e vi deve essere coerenza fra obiettivo e oggetto di analisi.

Partecipato: devono essere coinvolti i portatori di interesse interni (struttura organizzativa) ed esterni (utenti, cittadinanza, associazioni di categoria, ecc.);

Integrato al processo di programmazione economico-finanziaria: gli obiettivi devono essere coerenti con le risorse finanziarie ed economiche, quindi deve avvenire il raccordo con i processi di programmazione e budget economico-finanziario.

2.3 Processo di definizione e struttura del piano

Il Piano deve rispettare specifici requisiti di processo e di struttura. Il processo delinea le varie fasi logiche attraverso cui i diversi attori interagiscono fra loro e danno vita al Piano. La struttura del Piano determina l'impostazione e il contenuto minimo del Piano.

Il processo di definizione del Piano segue cinque fasi logiche:

- a) Definizione dell'identità dell'organizzazione;
- b) Analisi del contesto esterno ed interno;
- c) Definizione delle strategie e degli obiettivi strategici;
- d) Definizione dei piani d'azione e degli obiettivi operativi;
- e) Comunicazione del piano all'interno e all'esterno.

Ciascuna delle cinque fasi logiche è funzionale alla redazione di una o più parti del Piano. In particolare, la tabella che segue mostra i collegamenti fra fasi logiche del processo di definizione e la struttura del Piano:

Struttura del piano della performance	Fase del processo
1. Indice e presentazione del piano	
2. Sommario	
3. Identità	a) Definizione dell'identità dell'organizzazione
3.1. Mandato istituzionale, Missione, Visione	
4. Analisi del contesto	b) Analisi del contesto esterno ed interno
4.1. Analisi del contesto esterno	
4.2. Analisi del contesto interno	
5. Obiettivi strategici	c) Definizione delle strategie e degli obiettivi strategici
6. Dagli obiettivi strategici ai piani d'azione	d) Definizione dei piani d'azione e degli obiettivi operativi
7. Collegamento ed integrazione con programmazione economica e di bilancio	
8. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance	
9. Processo seguito e soggetti coinvolti	
10. Allegati tecnici	
	e) Comunicazione del piano all'interno e all'esterno

Seguendo la struttura del Piano descritta nello schema sopra riportato, nei paragrafi che seguono sono delineati il contenuto e il processo del Piano.

3. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE

AREA INTERVENTO DEL COMUNE	DI PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE	OBIETTIVI STRATEGICI COMUNI ALLE AREE ED UFFICI
AREA AMMINISTRATIVA DEMOGRAFICA FINANZIARIA	Servizi di ragioneria; gestione entrate tributarie ed extratributarie; servizio economato; commercio; gestione attività culturali e manifestazioni; servizi sociali; servizi per l'istruzione e l'infanzia; contratti e convenzioni relativi, per ragione di materia, all'area Anagrafe, Stato civile, Leva, elettorale, statistica, sociale; servizi di segreteria, protocollo, di notifica, URP, gestione giuridica del personale;	MIGLIORAMENTO E /O MANTENIMENTO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI OFFERTI AZIONI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO TURISTICO DEL TERRITORIO
AREA TECNICA	Lavori pubblici Urbanistica Gestione e manutenzione del patrimonio comunale Edilizia pubblica e privata	AZIONI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA
SERVIZIO VIGILANZA	Servizio di controllo stradale Controllo attività edilizia Controllo piazzole ecologiche Attività di P.S. Attività di polizia mortuaria Attività di polizia rurale Controllo attività produttive	PROMOZIONE DEL GOVERNO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

4. IDENTITA'.

DATI TERRITORIALI DEL COMUNE al 31.12.2014	
Superficie	7,86 Km ²
Altitudine	1.396
ASPETTI DEMOGRAFICI	
Popolazione al 31.12.2014	489
Maschi	252
Femmine	237
Nuclei familiari	233
In età prescolare	29
In età di scuola dell'obbligo	30
Oltre i 65 anni	109
Nati nell'anno 2014	6
Deceduti nell'anno 2014	14
Saldo naturale nell'anno 2014	-8
Immigrati nell'anno 2014	8

Emigrati nell'anno 2014	5
Saldo migratorio nell'anno 2014	+ 3
Tasso di natalità dell'anno 2014	1,23
Tasso di mortalità dell'anno 2014	2,86
STRUTTURE PRESENTI NEL TERRITORIO	
Asili nido	0
Scuole materne	1
Scuole elementari	1
Scuole medie	0
Case di soggiorno per anziani	0
Strutture sportive comunali	1

5. ANALISI DEL CONTESTO

Il Comune di Danta di Cadore è collocato all'interno del contesto territoriale denominato "Comelico-Sappada", composto da 6 Comuni riuniti amministrativamente nell'Unione Montana Comelico Sappada (ex Comunità Montana Comelico-Sappada), ubicata in Provincia di Belluno, la quale conta una popolazione pari a circa 9.000 abitanti alla data del 31.12.2011.

Confina con Santo Stefano di Cadore, San Nicolò di Comelico, Comelico Superiore e Auronzo di Cadore.

Il comune di Danta non ha una particolare vocazione economica, se non quella turistica, la quale, purtroppo, ha subito fortemente la crisi economica che ha contraddistinto il "paese Italia". Pertanto, spesso la popolazione dantina è "costretta" a trovare occupazione nei paesi limitrofi, all'interno del comparto industriale-artigianale o terziario-turistico.

Dal punto di vista della gestione amministrativa, i Comuni del territorio hanno una ormai consolidata esperienza di collaborazione nell'ambito dell'Unione Montana Comelico-Sappada. Da tempo, a fronte delle difficoltà legate alla scarsità delle risorse e alle sempre maggiori necessità di specializzazione nelle gestione delle varie attività, hanno scelto la strada della cooperazione per garantire ai cittadini servizi di qualità.

5.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

5.2.1 Organizzazione interna dell'Ente.

L'attività del Comune è articolata nelle seguenti aree:

1 AREA AMMINISTRATIVA-DEMOGRAFICA-FINANZIARIA

- 1.1. Ufficio anagrafe, stato civile, leva elettorale, statistica e sociale
- 1.2. Ufficio Protocollo e segreteria
- 1.3. Gestione del personale
- 1.4. Ufficio ragioneria, economato, tributi
- 1.5. Commercio
- 1.6. Servizi per l'istruzione e l'infanzia

2 AREA TECNICA – MANUTENTIVA

- 2.1 Lavori pubblici
- 2.2 Gestione e manutenzione del patrimonio

- 2.3. Trasporto scolastico
- 2.4. Edilizia privata e urbanistica

4. POLIZIA LOCALE

Il Comune opera con la seguente **dotazione organica**, per l'anno 2015:

Dipendenti in servizio	6
Di cui 2 part time	

Il Comune ha attive le seguenti gestioni associate di uffici/servizi:

Con l'Unione Montana Comelico-Sappada:

- Servizio associato per la misurazione e valutazione integrità e trasparenza della performance;
- Servizio associato gestione del personale
- Gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani
- Assistenza domiciliare

Con altri:

- Con il Comune di Zoldo Alto e Danta di Cadore il Segretario Comunale;
- Con l'ULSS 1 la convenzione per la gestione dei servizi socio assistenziali;
- Con B.I.M. Gestione Servizi Pubblici la convenzione per la disciplina delle prestazioni relative a porzioni del servizio idrico integrato.

6. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

IL MANDATO ISTITUZIONALE

Come sancito dallo Statuto Comunale il Comune di Sappada rappresenta istituzionalmente la comunità locale, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo, avvalendosi della propria autonomia per lo svolgimento delle sue attività e dei suoi fini, nel rispetto della Costituzione della Repubblica Italiana, dei principi generali dell'ordinamento nazionale e comunitario, nonché di quelli contenuti nello Statuto della Regione Veneto.

In particolare, il Comune di prefigge le seguenti finalità:

- valorizzare l'iniziativa economico privata, intesa anche allo sviluppo del tessuto produttivo artigianale, piccolo-industriale, agricolo e delle attività turistiche;
- promuovere il diritto allo studio ai fini della prosecuzione degli studi da parte di allievi capaci e meritevoli, mediante servizi individuali o collettivi ovvero sussidi in denaro alle rispettive famiglie;
- promuovere le iniziative di solidarietà e di sicurezza sociale, con particolare riferimento alla tutela della persona, valorizzando il volontariato;
- sostenere e promuovere l'associazionismo, nonché le attività che in tale ambito si esprimono, favorendo la pratica delle discipline sportive come moneta significativa di aggregazione sociale;
- promuovere lo sviluppo dei valori tradizionali ascrivibili alla cultura ladina locale nonché delle antiche consuetudini, come formulate nei vecchi Laudi, che trovano espressione attuale nell'istituzione regoliera;
- tutelare e sviluppare le risorse naturali ed ambientali presenti nel territorio nonché le tradizioni etiche, artistiche e religiose, per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;
- ogni altra iniziativa intesa alla creazione di opportunità di sviluppo della persona nell'ambito familiare, del lavoro e del tempo libero.

LA MISSIONE

La Missione dell'Ente è descritta nel documento con il quale, ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e dello Statuto Comunale, l'Amministrazione Comunale ha delineato le sue linee programmatiche riferite al quinquennio 2014-2019, che possono essere così sintetizzate:

SCUOLA: mantenimento della scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria di Danta di Cadore con ottimizzazione dei servizi scolastici in modo tale da incrementare il numero dei frequentanti con proposte che possano essere fonte di attrattiva per le famiglie provenienti dai paesi limitrofi.

Reperimento delle risorse finanziarie, anche accedendo a fondi comunitari, per lavori di ristrutturazione interna degli edifici scolastici, un particolare adeguandoli alle norme di sicurezza attualmente vigenti, nonché sistemazione dell'area giochi;

SOCIALE: attenzione particolare verso le famiglie all'interno delle quali vi siano adulti in stato di disoccupazione, inoccupazione, anziani e bambini. Creazione di opportunità occupazionali per disoccupati e/o inoccupati per pulizie stagionali del territorio;

TURISMO: incremento del turismo estivo ed invernale, attraverso il miglioramento degli attuali itinerari turistici, nonché realizzazione della pista da fondo in loc. Ciampo;

ILLUMINAZIONE E VIABILITA': adeguamento e sistemazione degli impianti di illuminazione pubblica del territorio con opere di manutenzione per incentivare il risparmio energetico ed economico; sistemazione della viabilità comunale nonché dell'arredo urbano;

MANTENIMENTO DELL'AUTONOMIA: volontà di mantenere l'autonomia amministrativa del Comune al fine di evitare che il medesimo diventi solo una frazione di altra amministrazione del Comelico con grave disagio per i cittadini dantini che per ogni partica dovrebbero recarsi in fondo valle.

7. OBIETTIVI STRATEGICI

Sono identificare le seguenti aree e i seguenti servizi sui quali si concentra l'attività dell'Amministrazione, coerentemente con la struttura organizzativa dell'ente:

- Area Amministrativa – Demografica - Finanziaria
- Area Tecnica – Lavori pubblici – Edilizia Privata
- Ufficio Polizia Locale

OBIETTIVI STRATEGICI RELATIVI ALLA SPECIFICA AREA E/O UFFICIO

Area Amministrativa - demografica - finanziaria

- Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nell'ambito sia della gestione amministrativa e che finanziaria
- Sostenere lo sviluppo turistico ed economico, nonché la qualità dei servizi offerti
- Organizzare le risorse umane per migliorare/mantenere la qualità dei servizi offerti ai cittadini

Area Tecnica – lavori pubblici – edilizia privata

- Sostenere lo sviluppo economico e turistico
- Organizzare le risorse umane per migliorare/mantenere la qualità dei servizi offerti ai cittadini

Polizia locale

- Governo e sviluppo sociale e turistico del territorio

8. PIANI DI AZIONE

SEGRETARIO COMUNALE

OBIETTIVO OPERATIVO	Verifica dei regolamenti comunali vigenti con particolare riferimento al regolamento di polizia rurale.			
OBIETTIVO STRATEGICO	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nell'ambito sia della gestione amministrativa e che finanziaria			
FASI/MODALITA' E TEMPI				Dal 01.01.2015 al 31.12.2015
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura		Valore target
	Predisposizione del regolamento di polizia rurale	Si= 1 No = 0		1
CRITICITA' RISCHI	Livello di rischio (probabilità che si verifichi quanto esposto): <input type="checkbox"/> alto <input type="checkbox"/> medio <input checked="" type="checkbox"/> basso			
RISORSE UMANE ASSEGNATE ALL'OBIETTIVO	Risorse umane e strumentali in dotazione dell'Ente			
REFERENTE DELL'OBIETTIVO	Segretario Comunale		Dott.ssa Elisa Conforto	
DIPENDENTI INTERESSATI	Segretario Comunale		Dott.ssa Elisa Conforto	

AREA TECNICA – LAVORI PUBBLICI – EDILIZIA PRIVATA

AREA DI RIFERIMENTO	Area tecnica-lavori pubblici			
OBIETTIVO OPERATIVO	Ristrutturazione di edifici comunali, quali la scuola dell'infanzia ed elementare, la canonica ed il campo sportivo comunale.			
OBIETTIVO STRATEGICO	Sostenere lo sviluppo economico e turistico del Comune di Danta di Cadore			
FASI E TEMPISTICHE	Progettazione preliminare definitivo			31.08.2015
	Progettazione esecutiva			15.10.2015
	Adozione determinazione a contrarre			31.10.2015
	Svolgimento della gara e aggiudicazione definitiva			1.03.2016
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura		Valore target

	-Progettazione preliminare	Si= 1 No = 0		1
	-Progettazione definitiva-esecutiva	Si= 1 No = 0		1
	-Adozione determinazione a contrarre	Si= 1 No = 0		1
	- Svolgimento della gara e aggiudicazione definitiva	Si= 1 No = 0		1

AREA RIFERIMENTO	Area tecnica-lavori pubblici		
OBIETTIVO OPERATIVO	Progetto di salvaguardia e miglioramento delle torbiere di Danta di Cadore		
OBIETTIVO STRATEGICO	Sostenere lo sviluppo economico e turistico del Comune di Danta di Cadore		
FASI E TEMPISTICHE	Progettazione definitiva - esecutiva		31.10.2015
	Adozione determinazione a contrarre		10.11.2015
	Svolgimento della gara e aggiudicazione definitiva		31.12.2015
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target
	-Progettazione preliminare	Si= 1 No = 0	1
	-Progettazione definitiva-esecutiva	Si= 1 No = 0	1
	-Adozione determinazione a contrarre	Si= 1 No = 0	1
	- Svolgimento della gara e aggiudicazione definitiva	Si= 1 No = 0	1

AREA RIFERIMENTO	Area tecnica-lavori pubblici		
OBIETTIVO OPERATIVO	Assicurare il corretto funzionamento della discarica comunale.		
OBIETTIVO STRATEGICO	Sostenere lo sviluppo economico e turistico del Comune di Danta di Cadore		

FASI/MODALITA' E TEMPI	verifica di ammissibilità dei rifiuti depositati		31.12.2015
	- compilazione registro carico/scarico dei rifiuti		31.12.2015
	- compilazione registro di controllo e manutenzione dell'impianto		31.12.2015
	- verifica dell'operato della ditta incaricata circa l'effettività delle analisi pozzi piezometrici		31.12.2015
	-verifica relazione annuale del geologo		31.12.2015
INDICATORI	Descrizione	Unità di misura	Valore target
	- verifica di ammissibilità dei rifiuti depositati	Si= 1 No = 0	1
	- compilazione registro carico/scarico dei rifiuti	Si= 1 No = 0	1
	- compilazione registro di controllo e manutenzione dell'impianto	Si=1 No=0	1
	- verifica dell'operato della ditta incaricata circa l'effettività delle analisi pozzi piezometrici	Si= 1 No = 0	1
	-verifica relazione annuale del geologo	Si= 1 No = 0	1

9.AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

Coerentemente con lo spirito del D. Lgs. 150/2009, l'Amministrazione intende realizzare i propri obiettivi anche con un costante confronto con la cittadinanza, allo scopo di curare i rapporti con i cittadini, prestare attenzione alle loro esigenze, semplificare il rapporto con la pubblica amministrazione, garantire la trasparenza dell'attività amministrativa, facilitare l'accesso ai servizi. Questi aspetti rappresentano un punto fermo e un costante riferimento nella programmazione dell'attività del Comune; sono pertanto uno stimolo al miglioramento continuo.

Al fine di garantire il miglioramento della performance, inoltre, gli uffici comunali saranno impegnati nel corso dell'anno in un più approfondito monitoraggio della propria attività, sia al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal presente piano della performance, sia al fine di conoscere con maggiore certezza gli attuali standard con i quali vengono gestiti i servizi (tempi dei procedimenti, accessibilità delle informazioni al cittadino, carichi di lavoro e loro distribuzione, risorse di volta in volta impiegate nelle varie attività, ecc.). Una conoscenza più approfondita e specifica di queste dimensioni consentirà nei prossimi anni di fissare con certezza e realismo gli ulteriori obiettivi di miglioramento degli standard di gestione dei servizi.

10. TRASPARENZA E COMUNICAZIONE DEL PIANO

L'amministrazione ha l'obbligo di comunicare il processo e i contenuti del Piano della Performance secondo le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari in materia di trasparenza. Il Piano viene reso disponibile e pubblicato sul sito web istituzionale.

ALLEGATO TECNICO

GLOSSARIO

Efficienza

È la capacità di ottenere un risultato con il minimo impiego possibile di risorse.

Efficacia

È la capacità di ottenere un risultato/obiettivo.

Indicatore

Sono elementi che "indicano" il raggiungimento di un risultato, ovvero che si considerano "rivelatori" dell'avvenuto raggiungimento di un risultato. Sono associati a un **valore target** (vedi sotto). Devono essere SMART, ovvero Specifici, Misurabili, Accessibili, Rilevanti e Temporalmente vincolati. Esempio: un possibile indicatore è "percentuale raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti nell'anno", il quale sarà legato a un valore target (per esempio: 70%).

Obiettivo

È la descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, per eseguire con successo i propri obiettivi.

Può essere:

strategico: obiettivo di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese del territorio, programmato su base triennale e aggiornato annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione. Si declina in obiettivi operativi.

operativo: obiettivo funzionale al raggiungimento dell'obiettivo strategico al quale si riferisce, programmato annualmente, articolato in azioni specifiche da svolgere e in risultati da raggiungere.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Costituito ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 150/2009, ha il compito di valutare e monitorare la performance dell'ente. È costituito da tre componenti, nominati per un periodo di tre anni. L'OIV, tra le altre cose, monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni all'ente ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché l'utilizzo dei premi.

Performance

È l'insieme dei risultati raggiunti (e delle modalità con le quali sono stati raggiunti) da parte di un soggetto, ovvero una persona (performance individuale) o un'organizzazione nel suo complesso (performance organizzativa). Il suo significato si lega strettamente

all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa, alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.

Stakeholder

È un qualsiasi individuo o un gruppo di individui che possono influenzare o essere influenzati dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione/dell'ente.

Trasparenza

La trasparenza, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 150/2009, è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti internet istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Utente

È colui che usufruisce di un bene o di un servizio senza possibilità di esercitare una scelta confrontando prezzi e qualità dell'offerta di altri fornitori.

Valore target

È il valore associato a un indicatore (il quale a sua volta è legato a un risultato che ci si prefigge di ottenere a seguito di un'attività o di un processo). Questo valore è espresso in termini quantitativi ed è legato a uno specifico termine temporale.